



FORZE ARMATE

OPERAZIONE AGENOR



Per la prima volta a guida italiana, l'Operazione mira a garantire e promuovere la sicurezza marittima nello Stretto di Hormuz e nelle aree adiacenti.

Alessandro BUSONERO



LIl 90% dei beni e delle materie prime mondiali passano attraverso le linee di comunicazione marittime, in particolare attraverso un fondamentale *choke point* a livello strategico: lo stretto di Hormuz che divide la penisola arabica dalle coste dell'Iran, mettendo in comunicazione il Golfo con l'Oceano Indiano. Da questo stretto transitano ogni giorno intorno ai 18-20 milioni di barili di greggio - pari al 25% circa del consumo internazionale, un quinto quasi del consumo di prodotti petroliferi del pianeta – insieme al 13% delle navi portacontainer e al 42% delle *bulk carrier* (navi con carico alla rinfusa) facenti parte della flotta mercantile mondiale, senza contare le abituali rotte tracciate nella regione dalle navi passeggeri. A seguito di diversi incidenti verificatisi nel 2019 nell'area, il 20 gennaio 2020, su proposta francese, 8 Paesi dell'UE (Danimarca, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo) hanno firmato il *Political Statement*, dando inizio a EMASoH, nell'ambito della quale dopo circa un mese è stata lanciata l'operazione militare denominata AGENOR, nome che rimanda al re di Tiro e padre di Europa a simboleggiare lo storico legame tra il vecchio continente e il Medio Oriente. Successivamente, a novembre del 2021, anche la Norvegia ha inteso aderire alla missione.

Le flotte commerciali dei Paesi aderenti all'iniziativa sommano l'86% del traffico europeo nella regione e il 33.5% del DWT (*Dead Weight Tonnage*, capacità di carico trasportabile da una nave espressa in tonnellate metriche) mondiale, per una media di circa 650 attraversamenti mensili dello Stretto da parte di navi di interesse dei Paesi aderenti a EMASoH e una presenza giornaliera nell'area di interesse dell'operazione che si attesta attorno alle 400 unità.

Dati che ben testimoniano la rilevanza della missione nonché l'impegno dello *staff* del Comando Tattico di AGENOR (CTF 474), con particolare riferimento al nucleo NCAGS (*Naval Cooperation and Guidance for Shipping*) che, supportato dalle omologhe articolazioni delle Marine dei Paesi di EMASoH, è quotidianamente impegnato a consolidare la cosiddetta *Recognized Maritime Picture* nella regione, ossia la puntuale conoscenza del traffico marittimo civile e a coordinare con gli stati, gli armatori e le compagnie marittime il monitoraggio del transito nell'area.

L'obiettivo principale dell'operazione è quello di garantire, in sicurezza, la libertà di navigazione, specie al naviglio mercantile (cosiddetto *white shipping*), nell'area dello stretto di Hormuz e lungo le linee di comunicazione marittime internazionali e il contribuire quindi alla salvaguardia della libertà di navigazione. Questo si ottiene anche mantenendo una costante *Maritime Situation Awareness* (MSA) e la presenza degli assetti aeronavali in area contribuisce anche alla stabilità generale della regione nonché alla promozione dell'azione europea e allo sviluppo di dinamiche di dialogo e cooperazione con tutti gli attori operanti nell'area.